

L'AQUILA: MALATO PARKINSON GUARITO DA TREMORE CON INTERVENTO ALL'AVANGUARDIA

24 Aprile 2019



L'AQUILA – Eliminazione all'istante del tremore, prima alla mano destra e poi a quella sinistra, di un 66enne di Milano, Erminio, da anni residente a L'Aquila, malato di Parkinson, e su cui i farmaci non facevano più effetto.

Tutto questo grazie ad un generatore di impulsi in funzione nel reparto di Neurochirurgia dell'ospedale San Salvatore dell'Aquila.

L'intervento è perfettamente riuscito, tanto che il paziente è tornato a praticare la sua passione: suonare la chitarra. Ora però dovrà sottoporsi ad un periodo di assestamento e riabilitazione. Primo intervento in Abruzzo di questo genere, illustrato oggi nel corso di una conferenza stampa al San Salvatore, nell'aula Dal Brollo.

Presenti, tra gli altri, Nicoletta Veri, assessore regionale alla Sanità, Simonetta Santini, manager Asl Avezzano-Sulmona facente funzione, Guido Liris, assessore regionale al Bilancio, Valter Di Bastiano direttore del dipartimento Chirurgia, ex consigliere regionale di Forza Italia, Alessandro Ricci, direttore di Neurochirurgia, Pierluigi Biondi, sindaco dell'Aquila. E il dottor Francesco Abbate, dell'equipe di Neurochirurgia, che ha eseguito l'intervento.

Nel corso della conferenza stampa è stato proiettato un toccante video, in cui si illustrano i vari passaggi l'intervento, e in cui il protagonista Erminio commenta, una volta constatati i grandi miglioramenti: "Il parkinson a suo modo è stato il mio maestro, ma ora basta, deve andarsene, l'allievo ha superato il maestro...".

"Tutto è cominciato con una chiacchierata con il professor Carlo Masciocchi - ha detto Ricci - che ha avviato una sperimentazione di questa tecnica per le patologie della mobilità. Il grande merito è però del dottor Abbate, che ha spinto per l'utilizzo di questa tecnica per il Parkinson. Ed è comunque un lavoro di equipe, che ha coinvolto tante persone, che operano nel campo del disordine del movimenti. Ora gli abruzzesi non dovranno andare fuori regione per avere questa terapia. E più saranno le prestazioni, più si eleverà la qualità e la specializzazione".

"Nel mio discorso di insediamento - ha affermato l'assessore Veri - ho detto che la mia priorità sarebbe stata superare i campanilismi, unire la costa ai monti. A Roma ho detto: siamo stanchi di parametrare la nostra Sanità con freddi numeri.

Siamo stanchi di sentirci dire che siamo equivalenti ad un quartiere di Roma. Abbiamo specificità orografiche e geografiche. Ed eccellenze come quelle che illustriamo oggi, che mi rende orgogliosa, prima di tutto come cittadina”

Sono intervenuti per le diverse competenze il dottor Alfonso Marrelli della Neurofisiopatologia, il citato Masciocchi, della Radiologia universitaria, con la dottoressa Alessia Catalucci, il professor Carmine Marini, direttore della Neurologia, affiancato dalla dottoressa Patrizia Sucapane e dal dottor Davide Cerone, e infine il professor Franco Marinangeli direttore del reparto di Anestesia attraverso la dottoressa Donatella Trovarelli. Un’azione corale che è servita ad esaminare le condizioni del paziente per verificare se ci fossero tutti gli elementi per sottoporlo all’operazione l’uomo per anni aveva seguito la terapia a base di farmaci che però si era rivelata inefficace mentre i sintomi del Parkinson gli rendevano la vita sempre più difficile nella quotidianità.

Primo passaggio dell’intervento è stato l’inserimento di elettrodi nel cervello del paziente, tramite fori sul cranio, su alcuni nuclei della base dell’encefalo, che regolano il movimento, e che non funzionando bene, causano il tremore ai malati di Parkinson. L’esatta collocazione degli elettrodi è stata programmata attraverso un’accurata fase pre-operatoria, e perfezionata con un sistema di neuronavigazione. Gli elettrodi sono stati collegati poi ad un generatore di impulsi impiantato nel torace.